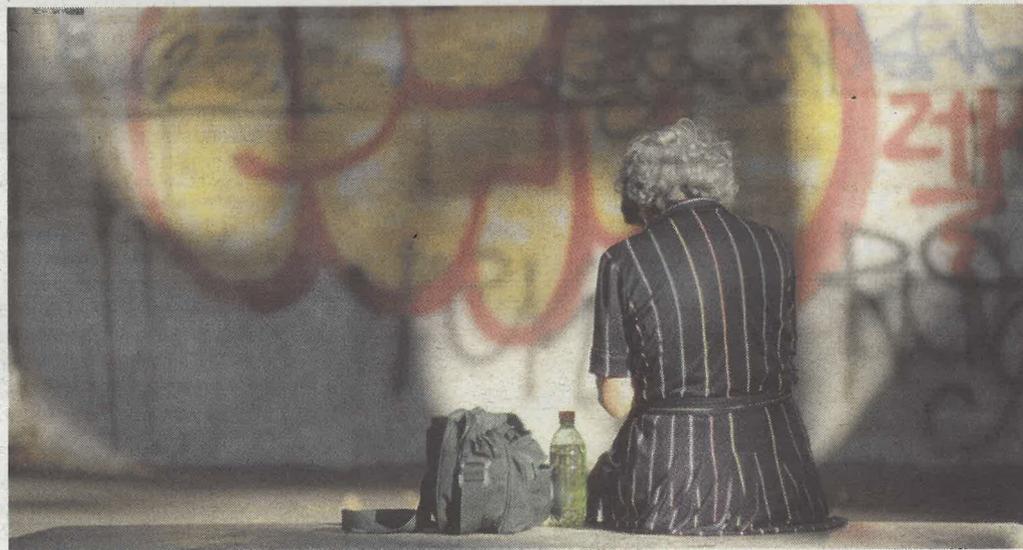


Un tempo triste di diseguaglianze che fanno male

Un manifesto del mondo cattolico in Italia, a partire dalla dignità di ogni persona. "Chiudiamo la forbice"



za etica, col supporto di "Avvenire", Sir, Radioinblu, Tv2000). Ora hanno fatto il punto sui passi compiuti e su quelli da compiere, in una situazione pesante, sotto il segno triste della diseguaglianza. "Al mondo 700 milioni di persone vivono con meno di due dollari al giorno e il 10% della popolazione

detiene il 76% della ricchezza, e continuiamo a spendere in armamenti", come ha detto il santalbinese Giovanni Paolo Ramonda, presidente dell'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXXIII".

"La diseguaglianza, anche in Italia, causa ferite profonde, che caratterizzano un'epoca fondata

spesso sulla rabbia - proseguono queste Associazioni del mondo cattolico -: il sentimento di chi si percepisce escluso e che, nonostante i propri sforzi, vede le proprie condizioni diventare sempre più fragili, vulnerabili, precarie. E' la fotografia del nostro Paese come dell'Italia del

rappresentato nel rapporto CENSIS 2017: un Paese che fatica a ritrovare un immaginario collettivo positivo, che 'individualizza' il benessere, in cui la paura di scivolare ancora nella scala sociale verso il basso è il nuovo fantasma, a cui si risponde rimarcando le distanze dagli altri, costruendo barriere, difendendo certezze. E dove la paura diventa il facile collante per un'agenda politica che crede di affrontare i problemi approfondendo i solchi che attraversano la società. "Chiudere la forbice" è dunque l'imperativo che vogliamo assumere come priorità per garantire ad ogni donna e ogni uomo che vive su questo pianeta, di questa generazione e delle generazioni future, la possibilità di una vita dignitosa e piena, libera dalla paura e dal bisogno. Questo impegno completa e supera l'altro impegno, quello sui temi della povertà e dell'esclusione sociale: significa infatti interrogarsi circa le cause di essa, e sulle conseguenze concrete dei meccanismi attraverso cui la povertà stessa si produce e si riproduce. Significa porre attenzione agli ostacoli che incontrano le iniziative volte a ridurre la distanza tra chi ha troppo e chi non ha abbastanza. L'iniquità e la diseguaglianza hanno molte facce tra di loro connesse. Papa Francesco indica ai movimenti popolari il diritto alla terra, alla casa e al lavoro. Sono diritti sacri, premessa per un mondo in grado di vivere nella pace e nella giustizia, e che rivestono un ruolo centrale rispetto alle grandi questioni del nostro tempo, quelle che è necessario affrontare in una prospettiva di 'bene comune globale'. L'appello è a muoversi con efficacia, nel segno di una grande alleanza con chi crede nella possibilità di cambiare una società diseguale e ingiusta.

ROMA

"L'iniquità è la radice dei mali sociali" così scrive Papa Francesco nella Evangelii Gaudium (2013), invitando a "lavorare sulle cause strutturali di un sistema economico che esclude, scarta uomini, donne e bambini. Un sistema che è orientato al profitto nel breve termine e che "con la frusta della paura, della disuguaglianza, della violenza economica, sociale, culturale e militare genera sempre più violenza in una spirale discendente che sembra non finire mai. Quanto dolore e quanta paura!" (dal terzo discorso ai movimenti popolari). La diseguaglianza segna in maniera profonda tutte le società del pianeta, che nei vari contesti e territori devono trovare le basi per la propria stessa sopravvivenza, e di quella delle generazioni future. I problemi devono essere affrontati come parte di un solo sistema interconnesso, in cui ogni malfunzionamento si ripercuote in maniera diretta soprattutto sui più poveri e i più vulnerabili. In questi giorni movimenti e Associazioni si radunano all'insegna di "Chiudiamo la forbice", ovvero Azione cattolica, Caritas, Acli, Centro Turistico Giovanile, Coldiretti, Fondazione "Campagna Amica", Comunità "Papa Giovanni XXIII", Condivisione fra i popoli, Earth day Italia, Focsiv (Volontari nel mondo), Fondazione Missio, Movimento Cristiano Lavoratori, Pax Christi (aderiscono Giovanni Salesiani per il sociale, Volontariato internazionale per lo sviluppo, Comunità di Vita cristiana, Lega Missionaria Studenti, Fondazione Finan-